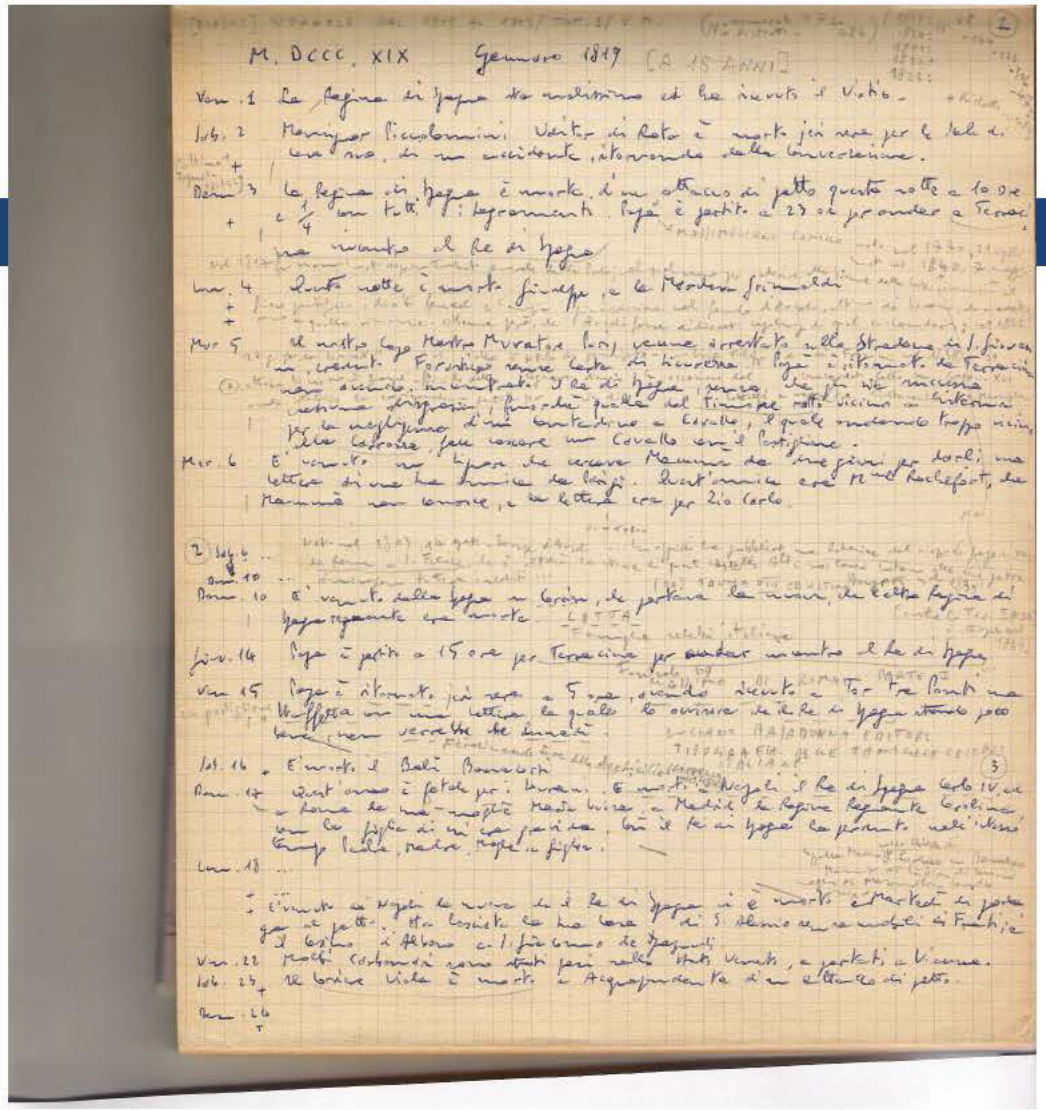
Venti risorgimentali [V. M(assimo), Giornale]

IL VA-E-VIENI DELLE TRUPPE AUSTRIACHE VERSO NAPOLI

« Si dice (in **dicembre 1820**) che l'imperatore ha proposto ai napoletani d'accettare la costituzione che esiste in Francia, altrimenti che essi pensino al loro caso » (p. 140).

Archivio Massimo

- Roma, Archivio Massimo (nel Palazzo Massimo alle Colonne, pianterreno a destra)



M. DCCC. XIX Gennaro 1819 [A 18 ANNI]

Ven. 1 La Regina di Spagna sta malissimo et ha inviato il Viatico.

Sab. 2 Monsignor Piccolomini Uditor di Rota è morto jeri sera per le sole 2. era suo, di un accidente, ritornando dalla Conversazione.

Dom. 3 La Regina di Spagna è morta, d'un attacco di petto questa notte a 10 ore e 1/4 con tutti i sagramenti. Papa è partito a 23 ore per andare a Terracina ma incontro il Re di Spagna

Lun. 4 Questa notte è morto Giuseppe, e la Madre Fiumaldi

Mar. 5 Il nostro Capo Mastro Muratore Luigi venne arrestato nella Strada di Ripetta in Carrozza. Fortunatamente venne tosto di ritorno Papa e ritornato da Terracina non avendo incontrato il Re di Spagna, perche fu ivi raccolta notizia positiva, giunta nella notte del Giovedì notte vicino a Velletri per la negligenza di un Cantoniere a Cavallo, il quale andando troppo vicino alla Carrozza, fece cadere un Cavallo con il Postiglione.

Mer. 6 E' venuto un Espresso che recava Nuova da Napoli per darli una Lettera di una sua Amica da Parigi. Quest'amica era Mme Rochefort, da Mamma non conosciuta, e la Lettera era per Lo Carlo.

Dom. 10 E' venuto dalla Spagna un Corriere, che portava la nuova della Regina di Spagna essere morta

Giov. 14 Papa è partito a 15 ore per Terracina per andare incontro il Re di Spagna

Ven. 15 Papa è ritornato jeri sera a 5 ore, avendo ricevuto a Tor Tre Ponti una Staffetta di una Lettera la quale lo avvisava che il Re di Spagna ritornò poco lungi, non arrivato che Lunedì.

Lun. 16 E' morto il Bali Bonaventura

Mar. 17 Quest'anno è fatale per i Romani. E' morto a Napoli il Re di Spagna Carlo IV, ed a Roma la sua moglie Maria Luisa a Madrid la Regina Reggente Cristina con la figlia di un anno passato. Ora il Re di Spagna ha giurato nelle Mani Cardinale Vicario, Madre, Moglie e figlia.

Mer. 18 ...

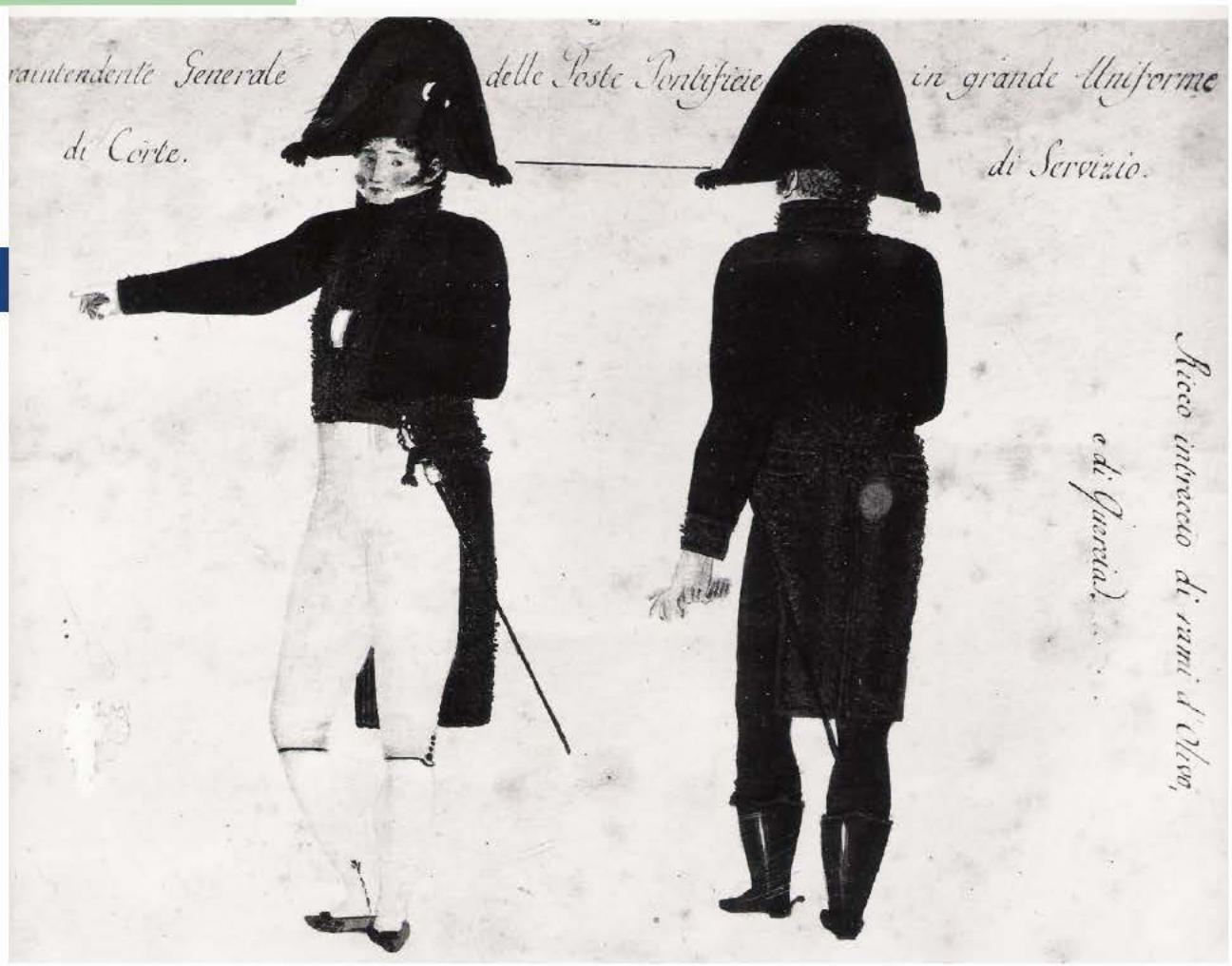
E' venuto da Napoli la nuova che il Re di Spagna si è morto e Marchesi di Gallo ne portò la notizia che ha data di 5 stesso mese a mobili di Fiumicino. Il Cardinale Albano con l'Ambasciatore di Spagna

Ven. 22 Molti Cardinali sono stati per nelli Stati Uniti, e partiti a Vienna.

Lun. 25 La Regina Viola è morta a Acquapendente di un attacco di petto.

Mar. 26

Mia trascrizione della I pagina (I pag.1819) del Giornale al tempo tra 1961 e 1970-di don Leone che mi portava di volta in volta i tomi all'ultimo piano del Palazzo Massimo.


Sopraintendente Generale delle Poste Pontificie in grande Uniforme
di Corte.
di Servizio.
Ricco intreccio di rami d'Oliva,
e di Quercia.

VICTORIO · CAMILLO · DE · MAXIMIS
PATRITIO · ROMANO
EXIMIAE · PROBITATIS · AC · RELIGIONIS · VIRO
QVI · FIDE · ERGA · APOSTOLICAM · SEDEM
AMORE · IN · PATRIAM
ARTIVM · BONARVM · ET · ERVDITIONIS · STVDIO
EGREGIE · PRAESTITIT
PIE · DECESSIT · VIII · ID · APRIL · MDCCCLXXIII ·
ANNOS · NATVS · LXIX · MENS · VII · DIES · XXII ·
VXOR · ET · FILII
21/02/2009

Epitaffio (6 aprile 1873) **(Roma, Basilica di S.Lorenzo inDamaso, ☼ lapide)**

Sic transit
VICTORIO CAMILLO DE MAXIMIS
PATRITIO ROMANO
EXIMIAE PROBABITATIS AC RELIGIONIS VIRO
QUI FIDE ERGA APOSTOLICAM SEDEM
AMORE IN PATRIAM
ARTIVM BONARVM ET ERVDITIONIS STVDIO
EGREGIE PRAESTITIT
PIE DECESSIT VIII ID APRIL MDCCCLXXIII
ANNOS NATUS LXIX MENS VII DIES XXII
VXOR ET FILII
HEIC ANTE D(OMINI)
N(OSTRI) IESV CRVCIFIXI IMAGINEM
QVO IPSE CONDI IVSSERAT
MEMORIAM POSVERE.

Versione italiana dal latino

(A Vittorio Camillo dei Principi Massimo,
Patrizio Romano,
uomo di esimia probità e religiosità,
che primeggiò per fedeltà alla Sede Apostolica,
amore della patria
e interesse verso le belle arti e la cultura.
Morì piamente il 6 aprile 1873
all' età di 69 anni, 7 mesi e 22 giorni.
La moglie e i figli
posero a memoria
qui davanti l' immagine di Nostro Signore Gesù Crocefisso,
nel luogo dove egli stesso aveva stabilito di essere sepolto.)
[**senza** alcun **cenno alla sua carica di Generale** postale pontificio].

Venti risorgimentali
Il va e vieni delle truppe austriache verso Napoli

Il papa (in **febbraio 1821**) avvisa i sudditi che gli Austriaci sono entrati nello Stato pontificio, ma che Roma è la capitale di uno Stato neutro (V.Massimo, Giornale t. I, p.152).

Con altro editto in pari data egli esorta 4 città eccitate alla ribellione, cioè Pesaro, Spoleto, Macerata e Frosinone, di restargli fedeli.

Nello stesso tempo alcune orde di napoletani sono entrate nello Stato pontificio.

Truppe e corrieri austriaci (Prato)

Nel 1849 [I guerra d'indipendenza italiana] in "Dare": lire 736 "per le Giornate dei Cavalli impostati a Diumomo per il Servigio delle Imperiali Regie Truppe e Corrieri Austriaci"

Fonte: A.S.FI, Sopr. Gen. Poste 1814-1861, b. 248, "Postieri", conto 19: Dare e Avere 1849 del postiere di Prato Nistri

20 settembre 1870: breccia di Porta Pia

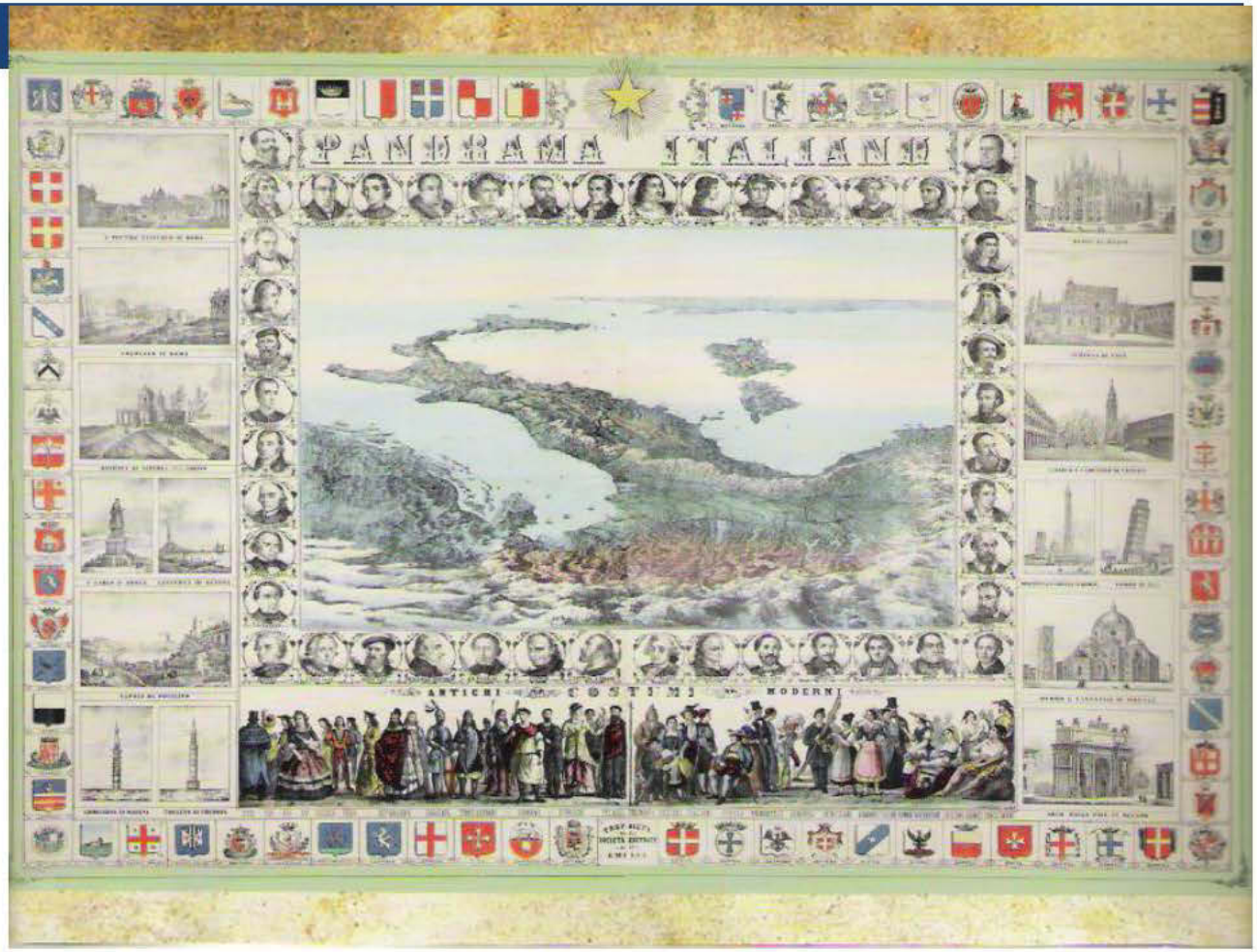
Scaramucce nel rimpiazzo della sua carica al tramonto dello Stato Pontificio (settembre 1870)

(Archivio Massimo - Roma, ☼ «Giornale del 1870, Tom. XL. V.M. [Vittorio Massimo]», pp. 466-7, 474, 479-481, 496, 581, 698-700)

466 (Settembre 1870) M(ercoledì) 21. (…) Intanto l'Armata nemica oggi dopo mezzogiorno ha fatto il suo ingresso regolare in Roma da Porta del Popolo per Ripetta, S. Luigi de' Francesi, la Valle e Strada papale colle sue Bande che mi hanno gelato il cuore e sentendole passare alla Posta, ove per l'ultima volta

467 per ora mi sono recato al disimpegno della mia Carica di Sopraintendente Generale.

G. Cappuccio, *Panorama Italiano*, Soc. Ed. dell' Emilia, 1861 (celebrativa dell' Unità d' Italia 18 marzo 1861; geocarta, attorniata da 46 personaggi, 15 monumenti e 78 stemmi di città italiane, con costumi antichi e moderni; N in basso, mm1220 x 880 in *Antica cartogr cartogr. D'Italia*, stampata ad Acquaviva Picena, 2011, quart' ult. geoc.



RIMPIAZZO REPENTINO DELLA CARICA DI SOPRINTENDENTE G.

474 G(iovedì) 22 [sett.1870]. Tra i molti Editti pubblicati oggi dai nostri nuovi Padroni Gen(erale) Cadorna Comandante dell' Armata Piemontese, e Gen. Masi Comandante di Roma e Sua Provincia per stabilire il Governo del Re Vittorio Emanuele [affine di Massimo tramite la prima moglie], quest' ultimo ha ordinato a tutti gli impiegati di **restare al loro posto** dovendosi considerare come **dimissionarj** quei che **non** vi fossero **tornati**. Io però come Sopraintendente Generale delle Poste non ho avuto bisogno di scegliere in questo dilemma, non solo perché già era presa la mia risoluzione di non servire al Governo intruso, e perciò ieri per l' ultima volta mi ero ivi recato al mio posto; ma ancora perché fui questa mattina avvisato esservisi recato D(on) Emmanuele Ruspoli [già delle Poste pontificie] dicendosi nominato alla testa di quell' Amministrazione ed avendone accettato l' incarico al dire Suo quasi per forza. Ma io gliene ho fatto fare la mia protesta.

FEDELTA' PAPALINA

479 S(abato) 24. (…) il Papa [Pio IX] commiserando la sorte di tanti Impiegati che col nuovo ordine di cose potrebbero trovarsi in mezzo alla strada, ha permesso ad ognuno di conservare il proprio posto finché dal nuovo Governo non gli venga chiesto giuramento e adesione. A questo proposito ecco il tenore della lettera da me scritta al Card(inale) Antonelli [Segretario di Stato per gli affari interni] nel cessare dalla mia Carica sulla Posta:

"Eminenza Rev(erendissi)ma

"Sebbene fra le gravi cure, che in questi tristissimi tempi più che mai devono preoccupare la mente del V. G. R., io non voglio pretendere che Ella prenda pensiero della persona mia,

Seguito lettera di Massimo al Segretario di Stato

480 **non posso né devo per altro dispensarmi dal portare a**

di Lei cognizione qual fine per ora abbia fatto la Carica di Sopraintendente Generale delle Poste affidatami dalla Sa(cra) Me(moria) di PP. Gregorio XVI per organo della Segreteria di Stato.

"Io non potevo mai supporre che gli invasori di Roma né ci avessero sostituito con rimpiazzo prima di conoscere le mie intenzioni, le quali, come V(ostra) E(minenza) ben sa , non sarebbero state di servire ai Nemici della S(anta) Sede. Il fatto stà però che jeri mattina fui avvisato essersi presentato alla Posta D(on) Emmanuele Ruspoli, il quale si disse nominato alla testa di quell' Amm(inistrazio)ne, e senz' altro vi s' istallò. Non volendo io dunque entrare in contesa con quell' individuo, mi astenni dal recarmi al mio posto, protestando di non "cedere che alla violenza; e così ho dovuto vedere passare in altra mano "quellimportante carica esercitata per più

481 "di un secolo dalla mia Famiglia e che io stesso ho procurato di "disimpegnare coscienziosam(en)te per lo spazio di trent' anni.

“Ma un tale dispiacere sarà compensato se più tardi potrà, come spero, potrò consacrare il resto dei miei giorni al servigio della S(anta) Sede e del Sommo Pontefice, ai cui piedi prego l’ E(minenza) V(ostra) R(reverendissima) di voler deporre questi miei sentimenti di devozione, e d’ inalterabile attaccamento, che devono pure essere quei di ogni buon Cattolico, e Suddito fedele

“Anche in queste circostanze supplico Vostr’ Eminenza di gradire l’ attestato “della più sincera stima e del profondo rispetto con cui ho l’ onore di confermarmi

“Dell’ Eminenza V(ost)ra R(everendissi)ma

“Casa, li 23 Settembre 1870

“U(milissi)mo D(evotissi)mo Obb(edientissi)mo

“Servit(ore)

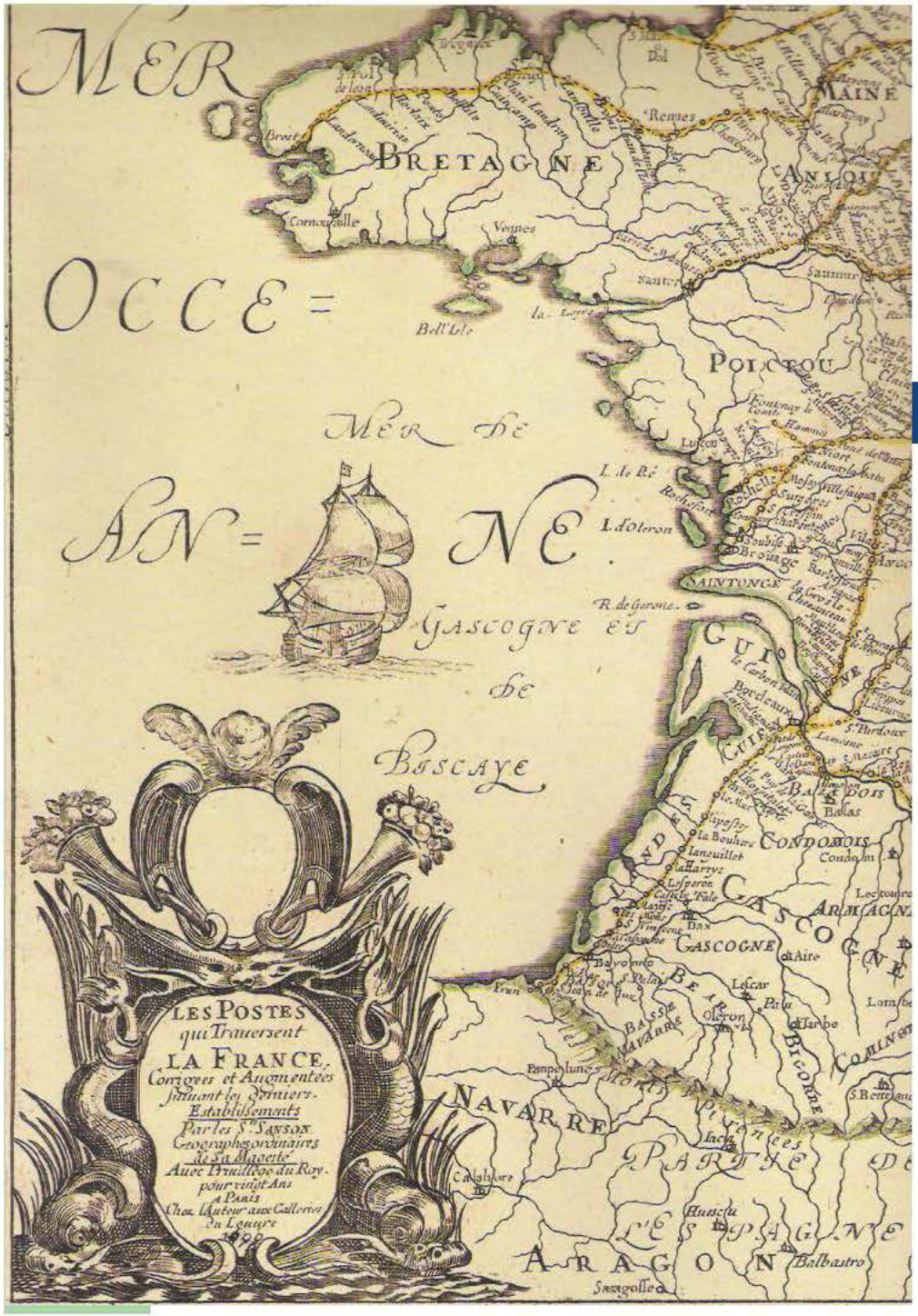
Camillo P(rinci)pe Massimo

“A Sua Eminenza R(everendissi)ma

“il Sig. Card(ina)le Antonelli Segretario di Stato

698 Decembre 1870 S(abato) 24. Dec.In seguito d' una lettera jeri scrittami da un certo Franchini nominato Ispettore allo stralcio della Sopraintendenza Gen(era)le delle Poste dai suoi Superiori in Firenze, col mandarmi la chiave della mia Scrivania alla Posta da lui trovata nel fare l' inventario di quegli Ufficj, invitandomi a mandare persona di mia fiducia

699 per assistere all' apertura di d(ett)a Scrivania, avendogli io risposto per accusargli ricevuta quella Chiave trovata nel luogo stesso ove ero solito ogni giorno lasciarla partendo dall' Ufficio, ma aggiungendo non poter secondare la sua brama nel mandar persona che mi rappresenti per assistere all' apertura di quella Scrivania poiché così sarebbe in opposizione coi miei principi, in virtù de' quali mi protestai di non cedere il mio posto che alla forza delle circostanze, protesta che intendo rinnovare in tutte le sue parti, tanto più sembrandomi, che colla stessa facilità con cui sia dai 22 S(ettemb)re p(rossim)o p(assat)o venne da un altro occupata la mia sedia, poteva pure aprirsi la mia Scrivania, ecc., ma dopo scritta e sottoscritta la d(ett)a risposta come Sopraintendente Generale delle Poste



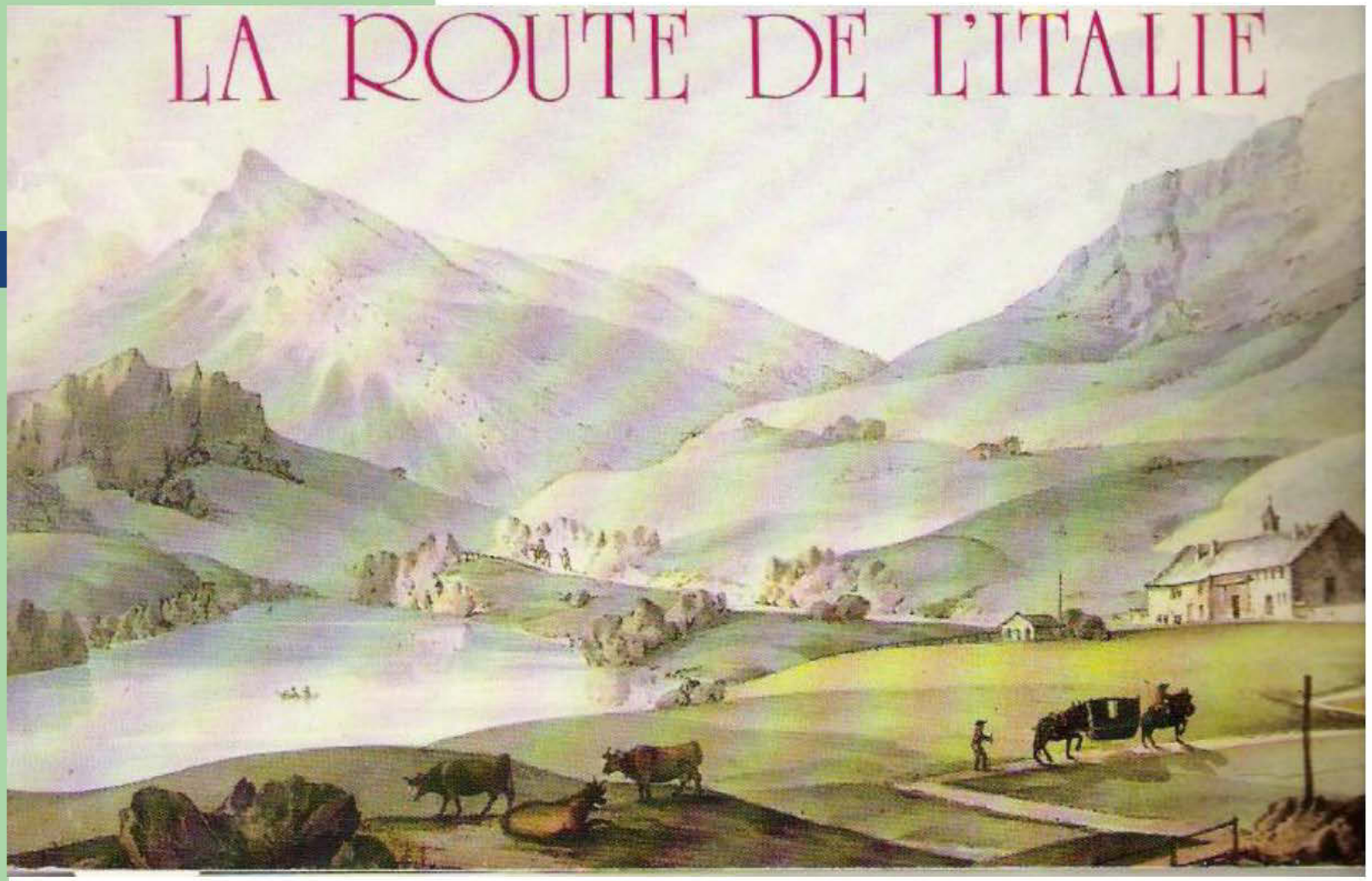
Les Postes qui Traversent la France, part., par les S.rs Sansons, Paris 1690 (Boutique de La Poste, Paris)

3. In viaggio col passaporto della Santa Sede dopo il 1870
(Archivio Massimo - Roma, ☼ «Giornale del 1871, Tom. XLI. V.M. [Vittorio Massimo]», pp. 546, 550-551, 554, 751)

546 Luglio 1871 M(ercoledì) 19. Dopo aver impiegato il resto della giornata ai preparativi della nostra partenza per Vichy, che a sentimento del medico e di altri, trattandosi di salute, non deve più oltre differirsi, questa sera (…) siamo partiti alle 10 e 10 pom. dalla Stazione della Strada ferrata a Termini p(er) la linea di Firenze (…).

550 (Venerdì 21). Dovendo oggi passare il Monte Cenisio, il di cui traforo sebbene finito, non è ancora aperto al pubblico, perché si sta studiando il modo di renderne l'aria respirabile, siamo partiti da Torino alle 4 antim., e dopo una fermata di 2 ore a Susa, dove facemmo colazione, e prendemmo i biglietti per Lione tutti di 1a classe, perché quei di 2a incontrerebbero qualche ritardo nella Strada ferrata col sistema Fell, alla 8 cominciammo a salire la Montagna nei piccoli Vagoni a 3 rotaje con quella di mezzo dentellata secondo il d(ett)o sistema p(er) romperne la tratta sì in salita che in discesa.

LA ROUTE DE L'ITALIE



551 (…) Lasciato poi il territorio Italiano sui di cui confini uno dei RR. (Regi) Carabinieri ci fece qualche difficoltà pel nostro PASSAPORTO datoci dal Card. Antonelli (Segretario di Stato) perché, diceva egli, il Papa non ha più Stato

Ma riconosciuto in piena regola dagl' impiegati Francesi all' entrare in Savoia, ove neppure alla Dogana incontrammo le minime difficoltà mostrando una lettera di **raccomandazione** datoci in Roma dal C(on)te d' Harcaurt **Ambasciadore** di Francia **presso la S. Sede**.